



*Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia*

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

**XXXIV Domenica del Tempo Ordinario (Anno A) 26 novembre 2017**  
**Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo**

**Antifona d'ingresso**  
 L'Agnello immolato è degno di ricevere potenza e ricchezza e sapienza e forza e onore: a lui gloria e potenza nei secoli, in eterno. (Ap 5,12; 1,6)

**Colletta** Dio onnipotente ed eterno, che hai voluto rinnovare tutte le cose in Cristo tuo Figlio, Re dell'universo, fa' che ogni creatura, libera dalla schiavitù del peccato, ti serva e ti lodi senza fine. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA** (Ez 34,11-12.15-17)

*Voi siete mio gregge, io giudicherò tra pecora e pecora.*

**Dal libro del profeta Ezechièle**

Così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine.

Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascereò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia.

A te, mio gregge, così dice il Signore Dio: Ecco, io giudicherò fra pecora e pecora, fra montoni e capri.

**Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**

**SALMO RESPONSORIALE** (Sal 22)

**Rit: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.**

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Su pascoli erbosi mi fa riposare. Ad acque tranquille mi conduce.

Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici. Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca.

**Rit:**

**Rit:**

Rinfranca l'anima mia, mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.

**Rit:**

**Rit:**

**Punto chiave** - Anche questa domenica la Parola ci chiede di riflettere sull'ultima venuta di Gesù. Ci parla di giudizio e separazione, e lo fa attraverso la figura del buon pastore che conosce ogni pecora e vive in mezzo al suo gregge (ne ha l'odore, ha osservato papa Francesco), e agevolmente può separare le pecore dalle capre. La storia di ogni uomo, tutte le nostre vite, si dipanano tra due estremi della stessa retta, due misteri: la creazione dell'uomo e il giudizio finale. Un giudizio basato sulla carità e sull'amore. Questa è l'ultima domenica dell'anno liturgico, e la solennità di Cristo Re viene celebrata con un elenco di azioni concrete da compiere per essere annoverati un giorno tra le pecore ed è bello notare come gli stessi eletti si meravigliano di essere chiamati "benedetti", perché hanno agito gratuitamente, senza secondi fini.

Per entrare nel regno di Dio, e partecipare alla regalità di Cristo, occorre passare attraverso l'esperienza della croce: conoscere la fame e la sete, la malattia, la nudità, l'abbandono. E alla fine incontrare il Primogenito, inteso come capo e primizia di coloro che sono morti, Colui che è dono ed insegna a donare. Siamo stati creati ad immagine e somiglianza di Dio, che seppure non si è mostrato ci ha fornito le coordinate per ritrovarlo dopo l'esilio perché questa vita non finisce con la morte e la vita eterna non comincia dopo la morte. Marito o Moglie, Fratello o Sorella, Figlio o Genitore, tutti abbiamo dei talenti per servire gli uomini e quindi Dio: non carriere importanti e risultati raggiunti, ma la capacità di affidarsi a Dio con un cuore ricolmo di fiducia, consapevole della propria fragilità.

(Lorenza e Gianluca)

**Momenti per riflettere e pregare**

*Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia.*

*Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.*

**Un momento solo per te** Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso:

**Un momento solo per voi due** Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

**Un momento per voi due con Dio** Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):

---

- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):

---

- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):

Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

Per finire gustate e meditate questo pensiero di Papa Francesco: *“Gesù di Nazareth cammina con noi per introdurci con la sua parola e i suoi gesti nel mistero profondo dell'amore del Padre.”*

**SECONDA LETTURA** (1Cor 15,20-26.28)

*Consegnerà il regno a Dio Padre, perché Dio sia tutto in tutti.*

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi**

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte. E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti.

**Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**

**Canto al Vangelo** (Mc 11,9.10)**Alleluia, alleluia.**

Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! **Alleluia.**

**VANGELO** (Mt 25,31-46)

*Siederà sul trono della sua gloria e separerà gli uni dagli altri.*

+ Dal Vangelo secondo Matteo

**Gloria a te, o Signore**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, sederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

**Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo**

**Preghiera dei fedeli** - Fratelli e sorelle, chiediamo al Padre di renderci servi impegnati e gioiosi del suo Regno, che si manifesterà nella sua pienezza con l'avvento di Gesù nella gloria. Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Signore.**

*Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:*

O Padre, che hai inaugurato il tuo Regno di amore con la risurrezione di Cristo, rendici operai appassionati e sinceri, affinché la regalità del tuo Figlio venga riconosciuta in ogni angolo della terra. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

**Preghiera sulle offerte**

Accetta, o Padre, questo sacrificio di riconciliazione, e per i meriti del Cristo tuo Figlio concedi a tutti i popoli il dono dell'unità e della pace. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**PREFAZIO - Cristo sacerdote e re dell'universo.** È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Tu con olio di esultanza hai consacrato Sacerdote eterno e Re dell'universo il tuo unico Figlio, Gesù Cristo nostro Signore. Egli, sacrificando se stesso immacolata vittima di pace sull'altare della Croce, operò il mistero dell'umana redenzione; assoggettate al suo potere tutte le creature, offrì alla tua maestà infinita il regno eterno e universale: regno di verità e di vita, regno di santità e di grazia, regno di giustizia, di amore e di pace. E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine dei Cori celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria: **Santo...**

**Antifona di comunione**

Re in eterno siede il Signore: benedirà il suo popolo nella pace.  
(Sal 29,10-11)

**Preghiera dopo la comunione**

O Dio, nostro Padre, che ci hai nutriti con il pane della vita immortale, fa' che obbediamo con gioia a Cristo, Re dell'universo, per vivere senza fine con lui nel suo regno glorioso.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**Il pilastro della famiglia**

"Ecco io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna ...Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita". In ogni famiglia esiste una pecora nera che rompe gli equilibri... quante volte abbiamo sentito pronunciare queste parole, o magari siamo stati noi stessi a pronunciarle per confortare il nostro prossimo per non farlo sentire solo. Le persone più egoiste, gli amici più "contrastanti", i familiari più "dispettosi" rappresentano nel loro insieme quei soggetti che più di altri hanno bisogno delle nostre attenzioni e delle nostre energie, sono coloro che indirettamente ci stanno implorando e urlando "Ho bisogno di te, aiutami"...sono coloro che smarrendosi nella superficialità della vita terrena chiedono a noi di illuminare la strada del ritorno, la strada di casa che li ricondurrà nel calore Paterno. Ora, se non riusciamo con la nostra Fede ad operare come chiede il Signore nel Vangelo di questa domenica all'interno della nostra famiglia, verso i nostri prossimi più vicini, che sono spesso i primi ad essere abbandonati e non ascoltati perché proprio più vicini e quindi erroneamente più scontati, come possiamo pretendere di operare nel bene al di fuori di essa ed aver riconosciuto il nostro operato da Dio? Il nostro impegno, le nostre opere devono avere inizio nella nostra famiglia, perché essa stessa è il pilastro, la forza e l'energia che ci permette di porre la giusta attenzione alle richieste del Signore per mezzo del nostro prossimo. Ed allora, prepariamoci al momento del Giudizio; dal primo momento in cui maturiamo la nostra coscienza e le nostre capacità di agire decidiamo da che parte stare.

(Valentina e Antonio)